

Cartier

Fr. 8 / Euro 5,50

Ticino Management

LOMBA



• **SOCIETÀ**

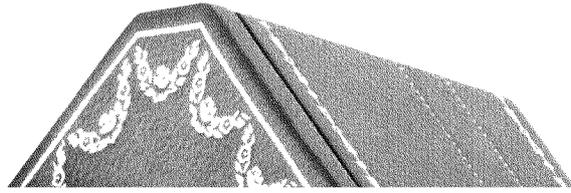
Focus
sull'intelligenza
emotiva

• **ITINERARI**

Riscoprire
il centro storico
di Lugano

• **MODA**

Che la festa
cominci



«L'fin dai suoi albori. Prendendo strade diverse nei secoli, modificandosi, seguendo usi, costumi, mode, rimanendo comunque eco della voce umana, espressione dell'io più profondo che interagisce con il mondo circostante, la natura e la parabola terrena dell'uomo. Infinite musiche: da quella etnica, alla popolare, a quella pop, al jazz, al blues e molti altri generi e su tutte, da sempre, la 'grande' musica, quella che, fino ad un certo periodo, viene definita 'classica'. Un aspetto questo che deve essere coltivato e che nei secoli ha subito enormi cambiamenti e alterne fortune, sia sotto il profilo tecnico dell'evoluzione degli strumenti che in quello musicale, fino ad arrivare ad oggi intatto nel fascino.

Si confonde nei primi ricordi d'infanzia l'amore che hanno per la musica le gemelle Fiona ed Ambra Alpek, quando i genitori, appassionati melomani, le portavano ad ascoltare l'opera. «Ci dicevano di stare in silenzio e noi, catturate dalla musica, avevamo quasi paura che si sentisse il nostro respiro». Ma ricordano con precisione l'attimo che ha deciso della loro vita artistica: quando Katia Ricciarelli, che i genitori conoscevano, ha cantato loro una ninna nanna. «Celestiale», concordano: «il primo matrone della nostra passione».

Fiona ed Ambra, solari ragazze.
TM DONNA



ze del ventesimo secolo, suonano con successo l'una il pianoforte e l'altra il violino e la viola. Uno studio iniziato da piccolissime che ha preso una strada importante dopo il liceo, quando hanno scelto di procedere nel sentiero musicale, facendo ognuna il proprio percorso, fino al momento in cui hanno preso la decisione di suonare insieme in un duo. I violinisti hanno sempre biso-

gno di chi suona il pianoforte e il tutto è venuto in maniera quasi automatica, senza sforzi e senza imposizioni, quasi per una comodità reciproca. Simpatiche ed effervescenti, confessano di bisticciare spesso su come realizzare la musicalità di un pezzo, sul modo di affrontare le note, ma sempre nella modalità di un franco scambio di idee, tipico di sorelle, senza inibizioni.

di Donatella Revay
drevay@trinomagement.ch

Sopra, le musiciste

gemelle Fiona e Ambra Alpek, già ben conosciute nel programma musicale internazionale *nonostante la giovane età*

pista Elisa Netzer: «ciao a cinque anni stare interesse per l'oi tempi, organizzate a Chiasso e l sentito molta musica tone preferito era: F Walt Disney, che ho visto. Ho chiesto c dre di suonare l'ar stato, prima con cor bini poi al Conserv gano e successivi

Fisicamente molto simili, ognuna delle due gemelle ha una sua spiccata personalità. S'intuisce dai loro racconti che lo studio è tanto. Ore e ore al giorno. «Ma non ci pesa, perché c'è la passione e il piacere della ricerca», concordano. Parole magiche che fanno da motore anche alla giovane ar-

Zuri Kleiber, americana, per 40 anni prima arpa dell'Israel Philharmonic, che da un po' vive sul lago di Como. Attualmente frequento il Conservatorio a Parma, pensando già ad un Master, probabilmente alla Royal Academy di Londra».

Ma, abitando in Ticino, quali sono le possibilità di fare musica, non solo per chi ha una vocazione come loro, ma per ogni giovane che voglia avvicinarsi per imparare a suonare uno strumento? «In Ticino siamo fortunati perché abbiamo molte possibilità di fare musica e ascoltare concerti, di qualsiasi tipo, nonché ottime istituzioni come il conservatorio», osserva Fiona Albek, «ma ciò che ci rattrista, è constatare di quanta poca passione e di poca considerazione viva la musica classica oggi; noi comunque speriamo sempre che la musica rimanga un elemento vivo».

«La musica cosiddetta classica viene fermata da una lunga fila di preconcreti», concorda Elisa Netzer, «e mi rendo conto che oggi sembra una cosa fuori dal mondo, solo per pochi eletti. Se ci fosse un approccio diverso, molti capirebbero quanto la musica parli di cose molto vicine. Ma credo che sia l'impostazione generale, dalla scuola alla famiglia che se ne cura poco o non se ne cura affatto, che fa sì che ci sia un'ignoranza musicale che non permette di apprezzarla veramente. Forse quella delle elementari è la fase più seria, ma, andando avanti con la scuola, essa viene considerata molto accessoria, non equiparabile alle altre materie. Mentre invece la musica non solo è bella, ma indispensabile. Molte persone non realizzano la perdita pazzesca che sarebbe trascurare questa

parte importantissima della nostra cultura, che va alimentata di continuo».

«Quando noi facciamo dei concerti», continuano Fiona e Ambra Albek, «possiamo constatare che sono pochi i giovani che vengono ad ascoltare e ci piacerebbe che invece i nostri coetanei imparassero ad apprezzare la buona musica. Spesso invitiamo i bambini delle elementari di Montagnola a sentire le prove finali dei nostri concerti. Ecco, i bambini in genere sono molto curiosi e vogliono sapere tutto sugli strumenti. Dare una risposta alle loro domande li aiuta a capire e allarga i loro orizzonti. Questo, secondo noi, è un buon modo per avvicinarli alla musica classica, forse perché noi ricordiamo che ne siamo venute in contatto fin da piccolissime e ci piaceva tanto». Un modo per cercare di avvicinarli, altrimenti - concludono - «tra vent'anni le sale dei concerti saranno vuote».

Pareri di chi vive 'dal di dentro' questo tipo di musica, eppure in Ticino le scuole non mancano, di tutti i generi, e il Conservatorio si sta notevolmente espandendo, senza dimenticare l'appoggio e il riconoscimento che ha ricevuto l'OSI da tutti, a dimostrazione di una marcata sensibilità musicale.

Tutto quello che affermano le giovani musiciste però è vero e riguarda la stragrande parte della gente. Nella élite che s'interessa però, resistono punte di eccellenza proprio tra i giovani, come confermano Ambra e Fiona, che recentemente hanno partecipato al primo 'Festival Ticino Doc', una settimana di concerti, dalla musica da camera a quella sinfonica, dal Barocco ai giorni nostri. Un'iniziativa dell'Asso-

TM DONNA

Sopra, le musiciste gemelle Fiona e Ambra Albek, già ben conosciute nel panorama musicale internazionale nonostante la giovane età



© Andrea Montorsi

**Sopra, la giovanissima
artista Elisa Netzer,
una promessa della
musica tedesca**

di ogni singolo musicista. «Un'esperienza fantastica e molto edificante», affermano le gemelle, «che ci ha dato grandi soddisfazioni e ci ha procurato amicizie che siamo certe dureranno negli anni». Ambra e Fiona sono state premiate in concorsi internazionali di musica da camera e la loro attività è stata documentata da servizi televisivi svizzeri ed esteri. La loro carriera è appena cominciata, ma già la loro attività concertistica comprende manifestazioni e festival musicali in Svizzera, Italia, Olanda, Germania, Austria (Salzburg), Francia, Stati Uniti, e Australia e in America Centrale, nel Suriname. «Si trattava di un concerto di beneficenza per istituire una scuola di musica e fare in modo che i ragazzini imparassero qualcosa, invece di riversarsi sulla strada», spiegano le due ra-

rangimento per violino e pianoforte di diverse opere. E il compositore americano William Perry, specialista in musica da film, che per Ambra e Fiona ha composto il Gemini Concerto: un intrattenimento per violino, pianoforte ed orchestra. Da poco inoltre, sono state l'anima di uno dei concerti presso la Sala Boccadoro nell'ambito dei "Concerti del Lunedì" a Montagnola. A loro piace soprattutto la musica che esprime ritmo, sentimento ed espressione e il loro repertorio è molto ampio, da brani di colonne sonore di film, a musiche slave, a danze e minuetti fino a Mozart, Schumann, Poulenc, per nominare solo alcuni dei compositori più noti. Debussy e Bach sono invece i preferiti di Elisa Netzer, che ha solo vent'anni ed ha esordito in pubblico a sette, vincendo diverse edizioni del Concorso svizzero di musica per la Gioventù e che, dal momento del debutto ad oggi, ha partecipato da solista o con orchestre a molteplici manifestazioni nel Cantone. In Italia, per la categoria 'arpa' ha vinto il primo premio al 'Concorso internazionale giovani musicisti Antonio Salieri' a Legnago,

16 semifinalisti ed è stata un'esperienza formativa in tutti i sensi. «Anche per il fatto di incontrare e potersi confrontare con altri artisti ambiziosi e madati di musica come me», dichiara sorridendo.

Questi scambi, questi incontri sono fattori molto preziosi per i giovani artisti. «Non potrei assolutamente avere idee di carriera se non avessi avuto il sostegno di persone che mi hanno incoraggiato e aiutato facendomi partecipare a concorsi vari, stimolandomi. Io finora sono stata molto fortunata e molto aiutata, ma non so se sarà la stessa cosa per quelli che verranno dopo di me. Costa molto fare musica. Senza sostegno non si va da nessuna parte. I maggiori talenti (Russia, Cina) vengono dai paesi che danno loro un supporto reale. Oggi le associazioni che promuovono questi concorsi per giovani musicisti spesso soffrono per mancanza di fondi. Ed è un grande peccato, perché senza questo tipo di opportunità non sarei potuta andare da nessuna parte, perché gli sforzi più grandi bisogna farli subito», conclude Elisa.

Sentire queste giovani, il loro entusiasmo, l'amore per quel che è, e sarà, il loro mestiere, permette di concludere con un pensiero di Heinrich Heine, poeta, filosofo e musicista tedesco vissuto nell'800: "dove le parole finiscono, inizia la musica".

con facilità all'altezza



La lavastoviglie ActiveWater Smart di Bosch. La macchina ha le stesse capacità del nostro modello più recente e offre una performance superiore. La tecnologia, sfrutta ogni singola goccia d'acqua e 0,74 kWh di corrente con il programma standard. Anzi, è ancora più efficace: con un'altezza di 60 o 45 cm la lavastoviglie è proprio all'altezza più comoda, che vi permette di installarla in modo pratico ed ergonomico. www.bosch.it